

Olimpiadi di Calgary

Libera secondo copione
Argento per l'altro
eivético Mueller
«Much» Mair fuori pista

Oro all'Urss nel fondo
Buona prova di squadra
degli azzurri che si
piazzano al 5°, 7° e 8° posto

Zurbriggen preciso come un orologio svizzero

Curiose analogie ieri sulle nevi del Rocky Mountains a Kaniska trionfo elvético con Pirmin Zurbriggen e Peter Mueller al primo e secondo posto, a Canmore trionfo sovietico con Aleksandr Prokurov in oro e Vladimir Smirnov in argento. Male gli azzurri sul tracciato dei brividi, bene sul disegno della fatica. Giorgio Vanzetta ha conquistato un prezioso quinto posto. Al settimo e ottavo Polvara e Albarello

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

CALGARY Il re ha sconfitto il maestro ovvero Pirmin Zurbriggen ha sconfitto Peter Mueller, ovvero ancora la Svizzera ha arraffato quasi tutto, come volevasi dimostrare. Peter Mueller aveva il numero uno sul petto, numero ingratto e assieme felice. Perché se è vero che si danno riferimenti agli altri è anche vero che si possono tramortire gli avversari. Il vecchio e rude campione del mondo ha tramortito tutti meno il re. Aveva ragione Felix Belczyk quando diceva che Pirmin la gara poteva soltanto perderla. Ci voleva la forza di Sansone per domare l'infernale Kaniska trail e questa forza non l'hanno avuta i nostri poveri azzurri uccisi dalla vicenda con uno dei peggiori risultati della storia.

Peter Mueller ha stordito la corsa e poi si è appostato sulla piazzola d'arrivo con i gelidi occhi chiari fissi sui tabellone elettronico dove i tempi correvano veloci. Aveva il volto irrigidito da una maschera che sembrava di pietra. Man mano che arrivavano sul traguardo i rivali appariva chiaro a tutti

che il campione aveva scritto una corsa superba. Quando è sceso la pietra si è frantumata e Peter si è rilassato ma ancora senza sorrisi.

La corsa di Michael Mair non è durata nemmeno venti secondi. Dopo la quarta curva è uscito dalla linea di gara e ha gettato via un bastone in un gesto di stizza. Danilo Sbardello è stato il migliore dei tre azzurri ma si è macchiato di un mucchio di errori e a stento è riuscito a restare fra i primi dieci. Poco per lui e poco per la squadra. La neve era quella che era e cioè dura e aspra. I nostri purtroppo hanno bisogno di neve tenera e non gli hanno ancora spiegato che le nevi che vogliono si trovano raramente.

Pirmin era felice. Ha vinto quel che voleva, finalmente è campione olimpico di discesa libera anche se è difficile dire se la sua anima insaziabile sia placata. «Ho sentito - ha detto - il fantastico tempo di Peter e mi son detto che è già un miracolo dovevo tirarmi fuori tutto. Ho commesso piccoli errori in alto ma in basso, dove biso-

gnava scivolare sono andato molto bene». E tutto il resto è pura gioia.

Male a Kaniska e bene a Canmore. I fondisti azzurri, nella trionfale giornata dei sovietici, hanno raccolto il quinto posto con Giorgio Vanzetta il settimo con Gianfranco Polvara e l'ottavo con Marco Albarello. 130 chilometri erano da corrersi col passo classico e i sovietici sono tornati maestri visto che hanno conquistato il primo posto con Aleksandr Prokurov e il secondo con Vladimir Smirnov, separati al traguardo dalla misura di 9 il norvegese Vegard Ulvang terzo a 45 secondi. Dopo la quarta curva è uscito dalla linea di gara e ha gettato via un bastone in un gesto di stizza. Danilo Sbardello è stato il migliore dei tre azzurri ma si è macchiato di un mucchio di errori e a stento è riuscito a restare fra i primi dieci. Poco per lui e poco per la squadra. La neve era quella che era e cioè dura e aspra. I nostri purtroppo hanno bisogno di neve tenera e non gli hanno ancora spiegato che le nevi che vogliono si trovano raramente.

Pirmin era felice. Ha vinto quel che voleva, finalmente è campione olimpico di discesa libera anche se è difficile dire se la sua anima insaziabile sia placata. «Ho sentito - ha detto - il fantastico tempo di Peter e mi son detto che è già un miracolo dovevo tirarmi fuori tutto. Ho commesso piccoli errori in alto ma in basso, dove biso-

gnava scivolare sono andato molto bene». E tutto il resto è pura gioia.

Il carnet dei Giochi

Programma di oggi. Curling ore 16.30 terzo turno Sittino donne ore 18. Monoposto (prima e seconda manche) Sci alpino ore 18.30 Combinata slalom uomini Pattinaggio artistico ore 2 (del 17/2) Figure libere a coppie Hockey ore 18. Svezia Polonia, ore 22 Canada-Svizzera, ore 2.15 (del 17/2) Finlandia Francia.

Le medaglie assegnate. 10 km di fondo femminile - Oro Vida Ventsene (Urss), Argento Raisa Smetanina (Urss), Bronzo Marja Matkainen (Finlandia), Salto trampolino 70 m - Oro Matti Nykanen (Finlandia), Argento Pavel Ploc (Cecoslovacchia), Bronzo Jiri Malec (Cecoslovacchia). 500 metri pattinaggio veloce maschile - Oro Jens Lew Mey (Rdt), Argento Jan Ykema (Olanda), Bronzo Akira Kuroiwa (Giappone) Sittino - Oro Jens Mueller (Rdt), Argento George Hecke (Rfi), Bronzo Juri Khorchenko (Urss), Fondo, 30 km maschile - Oro Alexei Prokorsov (Norvegia), Discesa libera - Oro Pirmin Zurbriggen (Svizzera), Argento Peter Mueller (Svizzera), Bronzo Frank Piccard (Francia).

Non è tutto oro... Poco oro e tanto argento, le medaglie che simboleggiano un titolo olimpico a Calgary sono in realtà composte in gran parte di argento e solo rivestite di un sottilissimo strato d'oro. Se realizzata interamente in oro ogni medaglia sarebbe costata circa 4200 dollari, quelle d'oro che vengono date ai vincitori invece valgono poco di 360 dollari. Per i piazzati ai posti d'onore, viceversa, le medaglie non sono pataccie sono interamente coniate in argento e in bronzo e costano rispettivamente 144 e 55 dollari.

Biglietti ancora invenduti. Sono circa 370 mila i biglietti ancora invenduti. Quelli disponibili per assistere alle prove della combinata nordica sono 94mila, per il torneo di hockey i ticket invenduti sono 89mila e 69mila quelli per assistere alle gare di fondo.

Ce la farà Pramotton? Solo oggi si saprà se Richard Pramotton potrà scendere in gara in qualcosa delle prove olimpiche. Allo slalom azzurro è stato aspirato il liquido al ginocchio infortunato. Il liquido è risultato essere siero e non sangue, questo potrebbe significare che Pramotton ha soltanto una lesione di tipo capsulare. Niente menisco dunque e pertanto potrebbe essere recuperato nel giro di pochi giorni.



Lo sfortunato Michael Mair

Giamaica

C'è anche il bob dei tropici

CALGARY Un capitano dell'aviazione un tenente dell'esercito e un musicista reggae coadiuvati da un altro militare molto dotato fisicamente sono i componenti della più insolita squadra che parteciperà alle gare olimpiche di bob a due e a quattro, in programma sabato 20 e sabato 27. I quattro, infatti, difenderanno sulla pista di Calgary i colori della Giamaica, un paese dove il ghiaccio è conosciuto soltanto sotto la forma dei cubetti serviti nei bicchieri all'ora dell'aperitivo. La fantasiosa idea di mettere insieme un equipaggio per le Olimpiadi è venuta circa sei mesi fa a un diplomatico e uomo d'affari americano, George Fitch, in un bar di Kingston. Grazie a una campagna pubblicitaria, piccoli annunci e spot televisivi, Fitch ha reclutato una quarantina di volontari. I quattro migliori, acquistati a un bob e ingaggiati un allenatore statunitense, hanno curato la preparazione sulle piste europee e nordamericane. Il costo dell'operazione si aggira sui centomila dollari, già ammortizzato per il 75%.

Gran folla

Ingorghi sui campi di gara

CALGARY I canadesi hanno previsto tutto ma con tecnica burocratica e cioè sulla carta. La discesa di domenica che il vento ha impedito non è infatti stata prevista come un evento ma come una esercitazione accademica. Risultato? La Transcanada la lunghissima arteria che attraversa il paese dal Pacifico all'Atlantico, ha subito uno spaventoso ingorgo dallo svincolo per Kaniska a Calgary. La discesa attrae moltissimo i canadesi che hanno invaso Kaniska. C'era molta gente anche a Canmore per il fondo mentre nello stadio del trampolino la folla era da match di football. Decine di migliaia di persone, impegnate in questi tre eventi, sono rimaste vittime di code sterminate. La gente ha preso il tutto con pazienza ma non pochi hanno detto «mai più».

I canadesi nella prima giornata sognavano medaglie nel trampolino del 70 metri e nel pattinaggio veloce. Sono rimasti crudelmente delusi perché Horst Bulau, stragolato dall'emozione, non ha fatto meglio del 44° posto e perché l'altro grande Gaetan Boucher è finito 14° nei 500 metri del pattinaggio.

Monzon non avrebbe picchiato la moglie

I giornali argentini non sembrano disposti a concedere all'ex pugile Carlos Monzon (nella foto insieme alla moglie) il beneficio del «tragico incidente». Lo definiscono «irascibile e aggressivo». «Cronica» quotidiano di Buenos Aires sostiene di aver appreso da un'alta fonte della polizia che nella seconda autopsia non sarebbero state riscontrate escoriazioni o colpi antecedenti l'impatto sul selciato il che escluderebbe che Monzon abbia picchiato la moglie prima del tragico volo della donna. Ieri sera il pugile è stato interrogato all'ospedale di Mar del Plata, dove è piantonato da agenti. Spetta, infatti, al giudice istruttore definire il capo d'accusa per il rinvio a giudizio di Monzon. Ma si parla insistentemente di «omicidio». Com'è noto sua moglie, la modella uruguayana Alicia Muniz, completamente nuda, è precipitata dalla finestra della villetta occupata dalla coppia, stracelandosi sul selciato. Anche Monzon è caduto fratturandosi una spalla.

Ragazzo di 12 anni batte Kasparov

giocava contemporaneamente contro 10 giovani scacchisti di 10 paesi. Il campione ha inviato le sue mosse da Cannes, mentre il giovane Michael Adams, che vive e studia a Turo, una cittadina della Cornovaglia, ha giocato da Londra, chiuso in una cabina di vetro.

Scavolini con l'handicap contro il Limoges

rosso dei propri tifosi. Domani scende invece in campo nella Coppa Ronchetti femminile anche la Deborah di Milano nel ritorno della semifinale contro lo Spartak di Leningrado. Infine giovedì partita chiave per la Tracer in Coppa dei Campioni a Belgard contro il Partizan.

Inter, ultimatum ai giocatori

che era l'unica imbattuta nel 88. Sono certo che Trapattoni, che gode della mia incondizionata fiducia, saprà individuare i motivi di questo passo falso, che del resto non promette la qualificazione Uefa e il proseguimento del cammino in Coppa Italia. Quindi il comunicato conclude con una tirata d'orecchie e una sorta di ultimatum ai giocatori: «Mi aspetto dai giocatori il raggiungimento di questi obiettivi, anche perché dalle prestazioni di questo finale dipenderà la loro permanenza all'Inter».

Dichiarato il fallimento del Varese

Il Tribunale civile di Varese ha dichiarato ieri il fallimento del «Varese-calcio», la società da tempo in deficit e che la settimana scorsa aveva presentato richiesta di liquidazione. Curatore fallimentare è stato nominato Sergio Caramella, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Varese. Le prospettive per la squadra (giocatori e allenatori non percepiscono lo stipendio da 4 mesi) sono incerte, se entro pochi giorni non sarà trovato qualcuno disposto a rilevare la società. Nel contempo la Guardia di Finanza ha denunciato alla Procura della Repubblica, per violazioni molteplici delle norme fiscali e per frode, i due amministratori delegati succeduti nel periodo sottoposto ad accertamento ('82-83-'85-'86). Non si fanno i nomi, ma in quel periodo amministratori erano l'avv. Colantuoni e il presidente Marotta.

GIULIANO ANTIGNOLI

LO SPORT IN TV

Raidue. 23.15 Olimpiadi invernali di Calgary sintesi. **Raidue.** 14.35 Oggi sport. 18.30 Tg2 Sport. 20.15 Tg2 Lo Sport. 24 Tennis da Milano Internazionali d'Italia indoor. **Raitre.** 15.25 Fuoricampo (Finale torneo di calcio giovanile «Beppe Viola»). 17.30 Derby 17.55 Olimpiadi invernali di Calgary slittino femminile (prima e seconda manche), slalom maschile combinata. **Tmc.** 13.35 Sport news. 13.50 Sportissimo. 15.25 Tmc sport. 22.50 Olimpiadi invernali di Calgary (sintesi della giornata). **Odeon.** 23.30 I re del ring (appuntamento con la boxe americana). **Italia 7.** 23.35 Calcio internazionale incontro River Plate-Gymnasium. **Telecapodistria.** Olimpiadi invernali di Calgary. 13.30 Sommaro. 13.45 Hockey (Urss Austria e Usa Cecoslovacchia). 18.15 Combinata (Grma manche slalom maschile). 19 Hockey (Svezia-Polonia). 21.15 Combinata (seconda manche slalom maschile). 22 Hockey (Canada Svizzera), 0.30 Hockey (replica di Usa Cecoslovacchia).

BREVISSIME

Tennis indoor, oggi Nargiso-Mecir. Nella prima giornata degli internazionali indoor a Milano sconfitto uno dei favoriti, lo spagnolo Emilio Sanchez dall'olandese Schapers (7/5, 6/3). Oggi Nargiso incontra Mecir e Canè Gustafsson. **Dall'Ara chiuso da giugno a settembre.** Il Dall'Ara, lo stadio di Bologna verrà chiuso dal 12 giugno al 22 settembre, per i lavori di ristrutturazione per il mondiale '90. **Allison vince la 500 Miglia.** Bobby Allison al volante di una Buick Regal ha vinto la 500 Miglia di Daytona completando i 200 giri del circuito alla velocità di oltre 220 km orari. **Visionati filmati Rai su Evangelisti.** La commissione incaricata dal Coni di far luce sul caso-Evangelisti ha visionato ieri i filmati Rai sul salto in lungo di Evangelisti. La visione è durata due ore e le immagini sono state ripsattate anche alla moviola. **Condannati tifosi romanisti.** Processati per direttissima e condannati per possesso di arma impropria i due tifosi romanisti arrestati dopo Pisa-Roma. Si tratta di Leonardo Cococchia (8 mesi e 10 giorni) e di Giada Tortora (8 mesi), che sono stati scarcerati per aver ottenuto i benefici di legge. **Nuovo appalto per l'Olimpico?** Se il Consiglio di Stato non accoglierà il ricorso presentato dal Coni in favore della ripresa dei lavori di copertura dell'Olimpico (traslocando quelli di ampliamento bloccati dallo stesso Coni, per il quale sono però indispensabili copertura e ampliamento insieme), si rischia di dover ripetere le gare d'appalto tra le ditte interessate. **Tennis, i qualificati per Seul.** Paolo Canè, Claudio Pistoletti, Claudio Panatta, Raffaella Reggi e Anna Maria Cecchini sono gli azzurri che la Federtennis internazionale considera qualificati per il torneo olimpico di Seul. **Mansell il più veloce.** Nigel Mansell è stato il più veloce con la sua Williams nei test svoltisi a Jerez de la Frontera in Spagna. Al secondo posto il ferranista Michele Alboreto.

Ramaccioni giustifica l'olandese

Il Milan multerà Gullit ma quel Cornieti...

MILANO «Quanto è successo ad Ascoli è dipeso dall'eccessivo protagonismo dell'arbitro Cornieti. Gullit ha certamente sbagliato e capisco che un arbitro in certe situazioni possa sentirsi stressato, ma se è veramente maturo per dirigere degli incontri importanti non deve brandire il cartellino come se fosse una spada».

Silvano Ramaccioni direttore sportivo della società rossoneria, esprime in modo pacato ma duro la profonda irritazione dei dirigenti del Milan per il modo con il quale l'arbitro Cornieti ha espulso Gullit domenica ad Ascoli. Ciò che più ha lasciato perplessi, racconta ancora Ramaccioni, è la strana dinamica dell'espulsione. «Che bisogno c'era - dice - di fare tutta quella sceneggiata? Cioè ritornare inde-

tro e poi richiamare Gullit per farlo avvicinare a due centimetri dal cartellino. Un atteggiamento assurdo. Se non sbaglio, circa due anni fa gli arbitri furono invitati con una disposizione a evitare questi metodi plateali. Richiamare un giocatore vicino all'arbitro serve soprattutto per farlo individuare all'allenatore e alla stampa. Gullit si è sentito trattato come un bambino, un po' umiliato se volete e così ha reagito in quel modo. Ha fatto male perché l'arbitro si è sentito preso in giro, però non mi sembra una reazione così grave. Poi Gullit lo conosciamo è un giocatore tranquillo, corretto, che non ha precedenti. Il battimanti è stato frainteso. Gullit lo fa sempre quando riprende a giocare. È un suo modo di fare che l'arbitro non ha capito».



Ruud Gullit

Gli arbitri «emergenti» protagonisti ad ogni costo e tanto cari a Gussoni

GIANNI PIVA
Non una domenica nera, ma certamente non brillante. Anche questa volta comunque va registrato il fatto che sulla giornata di calcio di ieri il marchio gli arbitri lo hanno lasciato. E in campo c'erano tanti «emergenti», quei nomi su cui Gussoni ha deciso di puntare.

«Già tante volte si è avuta l'impressione di arbitri in difficoltà, non all'altezza. Non è che siano meno preparati di quelli che li hanno preceduti, ma certo tante volte sono apparsi un po' troppo protagonisti. E forse perché non sono dei veri personaggi».

Passato al microscopio del regolamento il comportamento di Cornieti ad Ascoli nel tu per tu con Gullit non lascia spazio a censure. Forse Spia-ciole però è stata l'impressione che Cornieti badasse più che altro a imporre il peso dell'essere giudice in quello che era diventato un braccio di ferro con un giocatore che certo è personaggio oltre che grande calciatore. Uno di quelli, e gli arbitri li conoscono bene i giocatori, che stanno in campo in modo esemplare. Ma Cornieti ha scelto quella strada che poi né lui né i suoi colleghi sanno percorrere sempre senza sbavare quella della fermezza più assoluta, fine a se stessa quindi. Nel caso di Ascoli non era indispensabile per garantire una buona gara. Indispensabile lo è invece - la fermezza - di fronte ai falli durissimi che vengono spesso lasciati impuniti. Nessuno lo è ancora - la fermezza - di fronte alle manovre a colpi e le mosse che puntano a «fregare» arbitro e colleghi.

Quell'episodio al 7° ad Ascoli non può non essere considerato mettendo in fila le tante gare faticose di sviste e di interventi privi di saggezza ed equilibrio giudicanti. Quello che è mancato certo in modo vistoso ad arbitri come Magri a Torino e Paparesta a Milano. Considerazioni che vanno fatte senza aprire una campagna contro i nostri arbitri.

Resta al fondo la sensazione che il meccanismo che porta gli arbitri ai massimi livelli, ad arbitrare in serie A, funzioni in modo affannato e che le graduatorie che Gussoni fa non siano basate solo su giudizi tecnici. Se a questo si aggiunge il problema enorme di guardalinee, non ci si può nascondere che troppe volte, in questa stagione, coloro che, secondo una regola non scritta tanto cara alla categoria, dovrebbero soprattutto passare inosservati, sono stati gli «uomini del giorno».

Convocazioni secondo programma

La giovanissima Italia comincia gli esami

BARI Si può tranquillamente scommettere con ottime possibilità di successo sulla prima domanda a cui dovrà rispondere oggi a Bari Azeoglio Vicini aprendo il raduno che prepara la gara con l'Urss sabato. Sarà Altobelli l'uomo del giorno anche se Altobelli a Bari non c'è, come del resto non fanno parte del 18 giocatori convocati i «vecchiotti» Bagni e Tacconi oltre a Tricella. Un accanimento non solo il mese scorso a Coverciano ma già dopo la partita a Milano con il Portogallo. Il piccolo gallo riguarda la presenza chiamata di Altobelli come 19° una cosa che avrebbe costituito un precedente assolutamente nuovo. A meno che nella mente dei citati non fosse scattato il disegno di buttare all'aria il progetto da tempo annunciato e illustrato.

tori chiamati comunque non vi sono insensimenti di emergenza, tutto quindi come previsto. In compresia la non inequivocabilità del centro di Bagni Altobelli Tacconi e Tricella se in questi mesi dovessero iniziare solo prestazioni negative il raduno che comincia oggi pomeriggio e certamente una occasione interessante per vedere la nazionale alle prese con nomi nuovi anzi nuovissimi e in campo con soluzioni che dovrebbero far capire non solo e non tanto quali chiari di luna ci attendono in Germania ma quali prospettive si intravedono per l'appuntamento del mondiale. Sotto esame per lo meno sotto esame per Vicini ci sono Crippa Rizzitelli Landucci e Roma no e per tutti c'è già un possibile ruolo o una strada segnata.

Se sabato la formazione inziale dovrebbe essere quella che ha vibrato gli ultimi colpi

I magnifici 11

1	Zinetti (Pesara)	7.25
2	Callati (Fiorentina)	6.88
3	Francini (Napoli)	6.88
4	Fusi (Sampdoria)	6.88
5	Vierchowod (Samp)	7.00
6	Renica (Napoli)	7.50
7	Pegano (Pesara)	6.88
8	De Napoli (Napoli)	6.63
9	Mancini (Samp)	7.25
10	Meredona (Napoli)	7.25
11	Romano (Napoli)	6.63
A	Radice (Torino)	

Arbitri

Casarin	7.00
Laneso	6.50
Luca	6.50
Coppetelli	6.30
Cornieti	6.25
Pezzella	6.13
Paparesta	6.00
Magri	5.38

* Valutazioni in base ai tre quotidiani sportivi e all'Unità

Battuto il Torino al «Viareggio»

La Fiorentina si consola con i piccoli gioielli

MARIO RIVANO
VIAREGGIO. Soverrendo il pronostico la Fiorentina ha battuto il Torino agguanciandosi così per la settima volta il Torneo di Viareggio. I viola lo avevano vinto per la prima volta nel '82 in quell'occasione battendo in finale gli inglesi dell'Ipswich. Town i granata dicevamo erano favoriti non soltanto per il fatto di essere campioni in carica (nell'87 avevano battuto in finale proprio la Fiorentina) ma perché nelle sue file hanno giocato ragazzi collaudati a livello di serie A come Lentini, Fuser e Brecciani. Proprio questo (no però ten è mancato clamorosamente alle attese nel corso di una delle partite più brutte e noiose dell'intero torneo. Entrambe le squadre sono apparse nervose e soprattutto stanche. Così nel

primo tempo si sono dovuti aspettare ventidue minuti per vedere una conclusione. Brecciani dopo una bella fuga sulla fascia sinistra ha calcato il tuon bersaglio. Poco dopo l'attaccante viola Clementi lanciato a rete, è stato atterato in area dal portiere Boccafoli. È sembrato ingore netto ma l'arbitro Lanese non lo ha concesso.

Tutte qui le fasi salienti dei primi quarantacinque minuti e per buona parte della ripresa si è visto ancora meno. Una girata abbondantemente fuori di Fuser un tentativo di scivolata del terzino Di Bin in ritardo sul cross di Lentini. Ma nell'ultimo quarto d'ora i granata sono calati parzialmente sul piano del rim ma il malgrado il gran prodigi dell'inesauribile Venturini la Fiorentina ne ha ap-